

Nel 1990 vi fu un ritorno alle occupazioni per mano di un nuovo movimento, la Pantera, che si diffuse in tutta la penisola in risposta alla riforma Ruberti che stabiliva l'autonomia statutaria delle università italiane ma che a una folta schiera di studenti sembrava lacunosa in molti punti.

Occupazioni... in punta di piedi

Il Gazzettino, 20 gennaio 1990, pag. VI

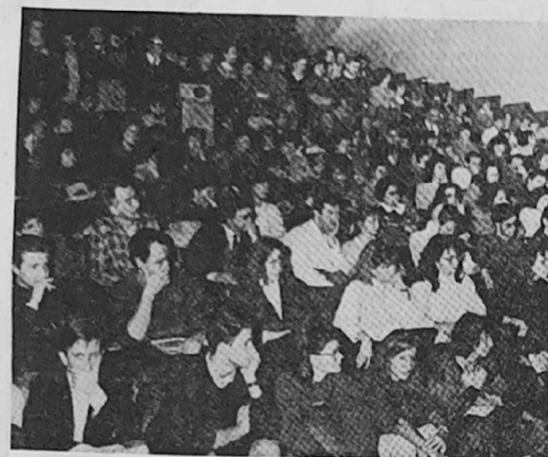


Il Gazzettino, 20 gennaio 1990, pag. VI

Le occupazioni dei primi anni '90 erano assai diverse rispetto alle turbolenze degli anni '70 in quanto non vi erano, se non in casi eccezionali, manifestazioni di violenza o danneggiamenti ai danni delle strutture.

Fra gennaio e febbraio 1990, nonostante l'occupazione di alcune facoltà, fra cui Magistero, vi fu una inversione di tendenza che portò molti studenti a rifiutarsi di lasciare le aule per cederle agli occupanti.

UNIVERSITÀ. MILLE IN ASSEMBLEA



L'occupazione piace poco!

Il Gazzettino, 1° febbraio 1990, prima pagina (articolo firmato E.A.)

Le contestazioni e i disagi continuarono anche a fronte dell'insofferenza di una parte sempre crescente di studenti per le occupazioni e il conseguente blocco di lezioni, esami e sedute di laurea. Secondo gli occupanti, la sospensione delle attività era invece necessaria per colpire il corpo docente e l'opinione pubblica.

Situazione ancora bloccata nelle facoltà di Lettere e Magistero, intanto...

Anche le lauree a rischio



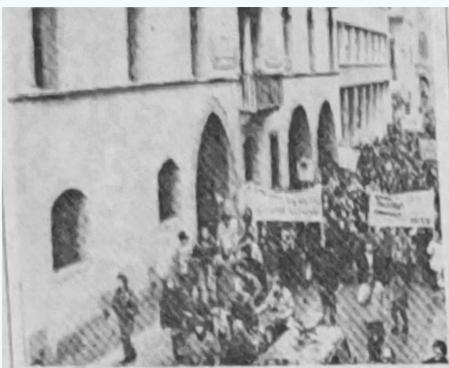
Il Gazzettino, 02 febbraio 1990, pag. VII (articolo di Eugenio Andreatta)



Mentre è certo che Andreotti non verrà l'8 febbraio gli studenti esigono lo svolgimento delle prove fuori facoltà

«Non si fanno gli esami? Denunceremo i docenti!»

Il Gazzettino, 07 febbraio 1990, pag. VII (articolo di Eugenio Andreatta)



Il Gazzettino, 07 febbraio 1990, pag. VII

Gli studenti che desideravano dare gli esami e non sostenevano le motivazioni degli occupanti iniziarono a manifestare la volontà di sporgere denuncia per il mancato svolgimento degli appelli d'esame e i conseguenti effetti negativi sulla programmazione della propria carriera accademica.

Il Consiglio di corso di facoltà diede il via ai piani di studio liberi, mediante i quali gli studenti, non vincolati da una sequenza di esami predefinita e rigida, avevano maggior libertà di organizzare la propria carriera universitaria e vedevano ridursi il rischio di finire fuori corso al secondo anno.

Allo stesso tempo, a Magistero riprese lo svolgimento degli appelli d'esame, nonostante fosse ancora in atto l'occupazione.

UNIVERSITÀ



La decisione è stata presa dall'assemblea di facoltà
L'occupazione continua ma saranno liberi alcuni spazi

Riprendono gli esami ma solo a Magistero

Il Gazzettino, 11 febbraio 1990, pag. VI (articolo di Eugenio Andreatta)

Le occupazioni proseguivano in numerose facoltà, ma a Magistero la situazione risultava particolarmente difficile a causa del ritardo nella ripresa delle lezioni. Per favorire uno sblocco della situazione e aprire al dialogo, il prof. Cesare Cornoldi, direttore del Dipartimento di Psicologia, invitò gli occupanti ad evacuare gli spazi della sede di piazza Capitaniano, così che i docenti potessero tornare in facoltà e avessero la concreta possibilità di mettersi a disposizione per un dibattito.



Mentre continuano le occupazioni delle facoltà gli esami in molte sedi non sono ricominciati

Ancora troppe difficoltà e l'attività è bloccata

Il Gazzettino, 14 febbraio 1990, pag. VII (articolo di Eugenio Andreatta)